

12 Maggio 2026 - 11:00 di Redazione Jamma

Domani, 13 maggio 2026, entra in una delle sue fasi più delicate e operative la riforma dei Punti Vendita Ricariche prevista dal decreto legislativo 41/2024 sul riordino del gioco online. Da questa data diventa infatti pienamente operativo il monitoraggio centralizzato delle ricariche effettuate in contanti o con strumenti non tracciabili, con il limite settimanale di 100 euro destinato a diventare il principale spartiacque tra il vecchio modello dei PVR e il nuovo sistema costruito da ADM.

Il passaggio non è solo tecnico. Per migliaia di esercizi commerciali, concessionari e operatori della rete fisica cambia radicalmente il modo di lavorare. E cambiano anche i rischi. Perché il nuovo sistema non si limita più a introdurre obblighi formali: costruisce un'infrastruttura informatica capace di individuare automaticamente anomalie, superamenti di soglia e comportamenti irregolari. Il contesto è quello di una crescente attenzione ai fenomeni di riciclaggio e gioco patologico. Nei primi dieci mesi del 2025 la Guardia di Finanza ha analizzato oltre 10mila segnalazioni di operazioni sospette collegate al settore del gioco, superando già il dato complessivo del 2024, fermo a circa 9.600 segnalazioni. Negli ultimi tre anni i casi esaminati hanno superato quota 31mila. Solo nel 2025 gli approfondimenti hanno prodotto 72 esiti penali, 14 amministrativi e 191 procedimenti penali già esistenti.

Tra le irregolarità più frequenti compaiono proprio le violazioni sui limiti di utilizzo del contante e sulle ricariche effettuate tramite PVR: **549 contestazioni hanno riguardato il cash**, mentre 324 hanno interessato il **superamento** della soglia settimanale dei 100 euro.

Cosa sono i PVR e perché sono diventati centrali nel riordino

I Punti Vendita Ricariche rappresentano il ponte fisico tra il giocatore e il gioco online. Non raccolgono scommesse direttamente, ma possono promuovere l'apertura dei conti gioco e consentire le ricariche dei wallet collegati ai concessionari autorizzati ADM. Per anni hanno rappresentato una zona grigia del mercato: formalmente semplici punti di supporto commerciale, nella pratica utilizzati anche come veri sportelli operativi del betting online. Proprio questa ambiguità ha spinto il legislatore a intervenire. La riforma del 2024 ha ridisegnato completamente il perimetro operativo dei PVR, introducendo regole più rigide su identificazione dei clienti, tracciabilità dei pagamenti, utilizzo dei terminali e gestione del contante. Ai PVR resta consentito aprire e ricaricare conti gioco

PVR, dal 13 maggio controlli automatici sul limite di 100 euro alle ricariche cash: cosa cambia per concessionari, punti vendita e giocatori

esclusivamente su richiesta del titolare del conto e previa identificazione del cliente. Restano invece vietati i prelievi, il pagamento delle vincite e qualsiasi forma di intermediazione nella raccolta delle scommesse. Il punto centrale della riforma riguarda però la tracciabilità dei flussi finanziari.

Dal 13 maggio parte il controllo automatico delle ricariche

Da domani entra in funzione il sistema PACG 3.1, il Protocollo Anagrafe Conti di Gioco che consente il controllo centralizzato delle ricariche effettuate tramite PVR. Il meccanismo è semplice solo in apparenza. Ogni volta che un giocatore effettua una ricarica in contanti o tramite strumenti assimilabili al contante, come le scratch card, il sistema del concessionario interroga il database centralizzato gestito da Sogei. Il controllo avviene sul codice fiscale del giocatore e riguarda l'intera rete nazionale, non il singolo punto vendita. Questo significa che il plafond dei 100 euro settimanali vale complessivamente su tutti i PVR e su tutti i concessionari. Se il cliente supera la soglia, il sistema blocca automaticamente la ricarica tramite uno specifico codice errore. Diventa quindi impossibile aggirare il limite frammentando i versamenti tra diversi punti vendita o piattaforme.

È questa la vera svolta della riforma: il controllo non si basa più soltanto sull'attività ispettiva successiva, ma su un monitoraggio preventivo e automatico.

Il limite dei 100 euro e il nodo del contante

La soglia settimanale dei 100 euro è stata presentata come misura di prevenzione del gioco problematico, ma il suo impatto principale riguarda il fronte antiriciclaggio. Non a caso ogni sul dibattito in merito alla possibilità di intervenire sul limite dei 100 euro ha pesato la ferma opposizione della Guardia di Finanza. La norma stabilisce che le ricariche effettuate presso i PVR possono avvenire in contanti o tramite strumenti non tracciabili soltanto entro il limite complessivo di 100 euro a settimana. Oltre quella soglia diventano ammessi esclusivamente strumenti di pagamento tracciabili: bancomat, carte, bonifici, wallet elettronici intestati al titolare del conto e già validati dal concessionario. Questo cambia radicalmente il modello economico dei PVR, tradizionalmente fondato proprio sulle ricariche cash. Molti operatori del settore contestano la misura sostenendo che si crei una disparità evidente: nelle agenzie fisiche di scommesse il giocatore può continuare a utilizzare contante senza gli stessi limiti previsti invece per il gioco online ricaricato tramite PVR. Al tempo stesso, diversi concessionari temono che l'eccessiva rigidità possa spingere parte dell'utenza verso il mercato illegale,

PVR, dal 13 maggio controlli automatici sul limite di 100 euro alle ricariche cash: cosa cambia per concessionari, punti vendita e giocatori

stimato in circa 20 miliardi di euro annui.

Cosa cambia per concessionari e punti vendita

Per i concessionari non basta più rispettare formalmente gli obblighi normativi. Devono dimostrare di avere implementato sistemi informatici capaci di impedire materialmente il superamento delle soglie. La responsabilità diventa infatti solidale. Se il PVR viola i limiti e il concessionario non ha predisposto i blocchi automatici previsti dal PACG, ADM può contestare la violazione a entrambi. I concessionari devono inoltre memorizzare i dettagli delle operazioni, monitorare gli indirizzi IP utilizzati e garantire la piena tracciabilità delle ricariche.

Anche il ruolo commerciale del PVR cambia profondamente. Il vecchio modello basato quasi esclusivamente sulle ricariche cash rischia di diventare economicamente insostenibile. I margini dipendono infatti dal numero delle ricariche effettuate e limitare il contante significa inevitabilmente ridurre parte del business tradizionale. Per questo il settore sta cercando di trasformare il PVR in una sorta di hub digitale: meno sportello di cassa e più punto di assistenza per onboarding, autenticazione SPID e utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili.

SPID, CIE e identificazione obbligatoria

Parallelamente alla stretta sul contante, il riordino ha introdotto nuovi obblighi di identificazione digitale. Dal novembre 2025 è obbligatorio l'accesso ai conti gioco tramite SPID o Carta d'Identità Elettronica. I concessionari operano come service provider e devono garantire autenticazione a due fattori. Per i giocatori tra 18 e 24 anni sono inoltre previsti limiti di spesa più restrittivi impostati automaticamente dai sistemi. Anche su questo fronte il PVR assume un nuovo ruolo operativo: assistere i clienti nell'attivazione digitale e nell'utilizzo dei sistemi di autenticazione.

I divieti: niente terminali di gioco e niente "giocata assistita"

La riforma irrigidisce anche i controlli sulle attività considerate intermediazione illecita. Nei PVR resta assolutamente vietato mettere a disposizione computer o terminali che consentano ai clienti di giocare online all'interno del locale. Vietata anche la cosiddetta "giocata assistita", cioè l'aiuto operativo nella scelta delle scommesse o nell'inserimento delle giocate. ADM e Guardia di Finanza stanno monitorando con particolare attenzione proprio questi aspetti, perché rappresentano uno dei principali elementi di confine tra attività legittima e raccolta

abusiva.

Le sanzioni: quando il rischio diventa penale

Il richiamo diretto al decreto antiriciclaggio 231/2007 rende il quadro sanzionatorio particolarmente pesante. Non si parla soltanto di multe amministrative. In caso di false identificazioni, utilizzo illecito dei conti o violazioni sistematiche degli obblighi antiriciclaggio si può arrivare a contestazioni penali con pene fino a tre anni di reclusione e multe fino a 30mila euro. Per violazioni gravi o ripetute le sanzioni amministrative possono arrivare a 300mila euro. Tre contestazioni possono inoltre portare alla cancellazione del PVR dall'Albo e alla risoluzione automatica del contratto con il concessionario.

Il settore entra in una nuova fase

Il 13 maggio segna quindi un passaggio cruciale per il mercato del gioco online italiano. La sensazione diffusa nel settore è che questa volta non si tratti di norme facilmente aggirabili o destinate a lunghi rinvii. La differenza rispetto al passato sta soprattutto nell'architettura tecnologica costruita attorno al sistema: database centralizzati, controlli in tempo reale, protocolli certificati, hash software e monitoraggi automatici riducono drasticamente gli spazi di opacità. Il vecchio PVR come semplice sportello cash rischia di scomparire. Al suo posto ADM e concessionari stanno cercando di costruire una rete più tracciata, digitalizzata e integrata con gli strumenti di controllo antiriciclaggio. Resta da capire se il mercato riuscirà ad assorbire il cambiamento senza perdere quote verso il circuito illegale. Ed è proprio questo, probabilmente, il vero equilibrio che l'amministrazione dovrà gestire nei prossimi mesi.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=351868>